

Nazarena

5 BOLLETTINO INFORMATIVO SULLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

Supplemento a «Nazarena Majone» - Periodico trimestrale Anno VII - N. 2 - Aprile-Giugno 2006
Poste Italiane S.P.A. Spediz. in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) -
art. 1 comma 2 DCB - Roma - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 177/2000 del 17.04.2000



Cari amici...

Siamo nei cinquanta giorni di Pasqua: viviamo con la consapevolezza di essere risorti con Cristo e, quindi, testimoni di un amore senza limiti e senza frontiere.

Dopo l'Alleluia pasquale, risuona nella chiesa e nel mondo l'invocazione allo Spirito Santo, perché doni ad ogni uomo e ad ogni donna la luce e la sapienza per poter discernere il bene in questo momento storico, così difficile e travagliato.

Il nostro pensiero va anche alla Vergine Maria: a lei la tradizione dedica il mese di Maggio.

Maria è grande per la sua fede. Ella parla e pensa con la Parola di Dio. Il suo volere è in sintonia con il volere di Dio.

Lei, la donna dell'ascolto ci doni di poter ascoltare Dio, di avere il coraggio di lasciare le "piazze" della distrazione per entrare nella stanza della nostra interiorità.

Auguro di vivere la devozione alla Madonna vivendo come lei ha vissuto e pregandola con la recita del S. Rosario. Le famiglie sarebbero pacificate se la preghiera ridonasse loro ossigeno e vita autentica. Così nella pace, il dialogo diventa il modo normale per risolvere gli eventuali problemi relazionali e in ogni cuore vi sarà la gioia e la speranza.

Sr. Rosa

◆ Ricordiamo che il 25 di ogni mese, nella Chiesa di S. Maria dello Spirito Santo (Messina), viene celebrata una S. Messa secondo le intenzioni dei devoti di Madre Nazarena. Chi desidera partecipare con intenzioni speciali, può comunicarlo alla Postulazione usando il ccp e indicando la causale.

2 La parola di Madre Nazarena



3 Madre Nazarena nella storia



5 La presenza di Nazarena oggi

6 Temi di vita





Pensieri sparsi...

♥ Come non pensiamo che si deve morire e non si deve più ritornare in questa vita. Se pensassimo, come staremmo attente a fare tutto bene, che ne dite di tutto ciò? Preghiamo, perché possiamo piacere a colui che ci ha create.

Non dimentichiamo i tanti benefici che sempre ci va impartendo; imparate da me che sono mansueto e umile di cuore, pensate a Dio nostro.

♥ O cuore tutto fuoco per le creature, non mi abbandonare, resta sempre con me, tienimi sempre compagnia, da me sola non so fare un passo. Dammi le tue dolci attrattive per poterti piacere. Come mi sento morire quando non ti fai sentire. Trattieniti con me, povera ignorante. Istruiscimi con la Tua presenza divina, non mi lasciare povera, dammi i tuoi doni Divini; così sarò lieta, perché ti saprò lodare e ringraziare come a te piacerà.

Fammi conoscere cosa debbo fare per piacerti e lo farò a costo della vita e se...

♥ Perché dovrò attaccarmi a ciò che la morte mi rapirà?

Perché amare nel tempo ciò che dovrò perdere nell'eternità? E distaccato così il nostro cuore da tutto ciò che passa, potrò concentrarlo in Gesù, che eternamente vive.

♥ Per me tutto è già finito quaggiù; solo ho da vivere pel Cielo; per Gesù, riposo e lavoro, gioie e pene, tutto per Lui.

♥ Stare nella solitudine tutto il tempo della mia vita senza vedere nessuno...

A tutto, per grazia di Dio mi sento rinunciare

Tutto ciò, se la S. Obbedienza lo vuole

♥ L'amore ci fa trovare diletto e merito nel bene che facciamo. La felicità di piacere a Dio, facendo bene tutte le cose, è un saggio del Paradiso. Tutto per vostro amore, tutto per piacervi. L'anima che ama incontrerà delle croci sul suo cammino; dove non se ne trovano? Ma con la morte tutte le pene si raddolciscono, le croci perdono la loro durezza, le spine le loro punture. Poi, alla gioia di far bene, l'amore aggiunge il merito, perché il motivo dell'amare rialza meravigliosamente il merito dei nostri atti. Quanto è buono dunque fare tutto con amore!

♥ La vera perfezione consiste nell'amore di Dio e del prossimo e quanto più perfettamente osserveremo questo duplice comandamento, tanto più saremo perfetti

◆ Sono disponibili presso questa Postulazione biografie e altri studi sulla Venerabile Madre M. Nazarena Majone.



Vita difficile

“A noi, ricchi nelle comodità e poveri nello spirito, resta difficile immaginare quello che doveva essere la vita di un'opera nascente nello scorso secolo quando la maggiore parte della popolazione combatteva con la più nera miseria.

Se poi si pensa che una famiglia di quasi cento persone non aveva dietro le spalle che l'ardore di un Santo pieno di debiti e la carità di una città non sempre pronta a donare... si potrà, in qualche modo, farsi un'idea di come andassero le cose.

Eppure a quelle creature, se non mancarono i disagi propri dei poveri, non venne mai meno lo stretto necessario... Il Padre Annibale, la Majone e la D'Amore operavano autentici miracoli di... abilità nello scovare le astuzie, le ingegnosità, i ritrovati, per il pane quotidiano.

Si facevano recite, si imbastivano accademie, si usciva per le vie della città con i carri della beneficenza. E soprattutto non si dava pace a Gesù ed al buon amministratore S. Giuseppe! Nei più gravi frangenti si ricorreva alla Madonna, ed il Padre Annibale stesso veniva ad assegnare a ciascuna orfanella il compito di chiedere una grazia particolare a Colei che a Cana seppe trovare la chiave giusta per aprire la Misericordia del suo Figlio Divino.

Suor Majone era l'anima di tutto questo intenso lavoro e il Padre Di Francia, anche se non sempre lo diceva, era fiero di quella generosa figlia dell'Etna.

Testimoni degni di fede ci parlano di notti intere passate nel duro lavoro per rassettare dei consunti vestiti, perché al mattino le orfane avessero un prolungamento della felicità dei so-

gni nell'indossare vestiti puliti, stirati e... profumati dal cuore di una mamma!

Poiché anche la povertà può essere un paradiso se, come a Betlem, ad illuminarla c'è lo splendore dell'amore.

Si levano le tende

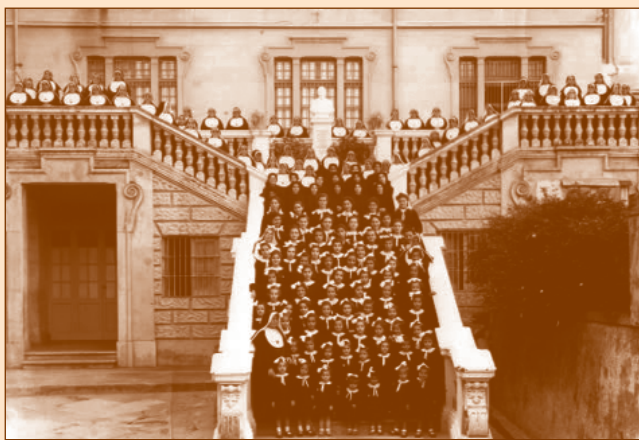
A palazzo Brunaccini l'opera stette poco più di tre anni, poi, scaduto il fitto, il nuovo proprietario disse chiaro e tondo che il palazzo faceva comodo a lui e che quindi il Di Francia provvedesse a trasferire altrove il suo esercito.

Sembra proprio che la povertà sia parente stretta dei guai, tanto questi vengono spesso a trovarla!

Ma come sempre il bisogno aguzza l'ingegno... e l'ingegno dell'Apostolo messinese, vivificato dalla carità, era di non comune levatura.

Prevedendo qualcosa, già da tempo egli aveva messo l'occhio su un vecchio monastero delle Cistercensi, poi, con la soppressione del '60, diventato caserma, e al momento disabitato.

In consegna, di diritto, lo aveva il Comune, ma di fatto era diventato proprietà di tutti, poiché questo è sovente il destino delle cose che appartengono allo Stato.





Interpellato il Comune, questi cedette «provvisoriamente» l'uso del locale riservandosi in seguito di perfezionare la pratica.

Al Padre Annibale bastava: diede subito l'ordine alla sua fedele Suor Nazarena di prendersi dodici orfanelle ed andare ad occupare la posizione. E la Majone, obbediente, si accampò in una stanza vicino al parlatorio, non potendo per il momento usufruire di altri locali, sia perché erano inabitabili, sia perché una famiglia, malgrado le ingiunzioni del Comune, occupava la parte migliore.

La Majone rivisse allora i giorni più difficili di Avignone: l'ex monastero era in uno stato indescrivibile.

Con l'audacia delle anime ricche di fe-

de, mobilità un numero imprecisato di muratori, imbianchini, falegnami... Sembrava un cantiere.

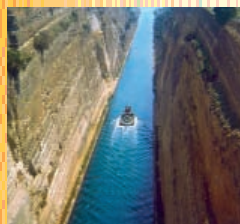
Il Padre Annibale guardava, incoraggiava, ma poco poteva dare... perché troppa gente gravava sulle sue spalle! La sua fedele discepola sapeva questo e non lo importunava: s'ingegnava da sé. Così, lentamente, via via che i locali erano pronti, la Comunità si trasferiva da palazzo Brunaccini allo Spirito Santo, come un alveare che sciamano e si aggrappa fiducioso ad un albero pieno di fiori. E proprio quest'albero diventerà la pianta vitale sulla quale si stenderanno i rami, i fiori, e i frutti della futura Congregazione delle Figlie del Divino Zelo".

(da "La luce nasce al tramonto")

Curiosità...

Nello stesso anno 1893

◆ In Inghilterra viene fondato il partito laburista indipendente.



◆ Viene inaugurato il Canale di Corinto.

◆ Ford costruisce la prima automobile con motore a scoppio.

◆ In America si costruiscono le fibre di vetro.

◆ 1° maggio – Sciopero del settore tessile a Vienna: per 14 giorni 7.000 operaie fermarono gli stabilimenti per rivendicare la giornata lavorativa di 10 ore.

◆ La Nuova Zelanda, primo paese al mondo, dà il voto alle donne.

Nello stesso anno 1894

◆ Febbraio: Sonnino (Ministro del Teso-

ro e delle Finanze) espone la situazione dello Stato alla Camera, segnalando un disavanzo di 155 milioni.

◆ Maggio: Umberto I scioglie la Camera e indice le elezioni generali per il 26 maggio.

◆ La peste raggiunge la Cina Meridionale: Cantom e Hong Kong.

◆ Con R. D. del 25 febbraio viene concesso l'uso della Bandiera Nazionale alla Legione Allievi dell'Arma dei Carabinieri.

◆ Nicola II diventa Zar della Russia.

◆ In Italia vengono repressi i fasci siciliani. Inizia la guerra d'Africa.

◆ Roux scopre il siero antidifterico.

◆ Scoperta del gas Elio.

◆ Terremoto in diverse parti del mondo: in Giappone (22 marzo); Ande venezuelane (28 aprile); Piemonte (17 ottobre); Calabria meridionale (16 novembre); Lombardia e Sicilia (27 novembre).



Immolazione ed imitazione furono due costanti della vita ascetica della madre Nazarena: «grazia suprema, potere offrirsi vittima per onorare Dio, purificare se stessa ottenere il bene della chiesa, la conversione e la santificazione dei peccatori». *«Mio Dio ti amo con tutta la tua carità infinita e accetto lietamente per amor tuo tutte le prove della vita e la morte stessa. Fermo l'intenzione di rinnovarti questo atto di amore un numero infinite di volte con ogni palpito del mio cuore e ad ogni istante dell'avvenire».*

Ed ancora, lotta nella terribile agonia: *“stare nella solitudine tutto il tempo della mia vita. Senza veder nessuno anche se venissero i parenti. A tutto per grazia di Dio mi sento rinunciare, anche se venissero le suore delle nostre case”.*

Pietre quadrate con le quali attornia la via sono sicuramente per la Majone gli ostacoli di situazioni e di persone che hanno costituito la sofferenza degli ultimi anni, manifesti soprattutto attraverso le persone, le diffidenze, l'allontanamento.

Impotenza, nulla, diffidenza di se stessa, umiliazione, annichilimento, ostacolo di ogni buona riuscita, offerta, sono presenti alla sua riflessione ed alla certezza di fede della sua vita: *“Mio Dio ti amo con tutta la tua carità infinita e, per farti piacere, mi offro per sempre per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, come vittima di olocausto nell'amore misericordioso del tuo sacro Cuore”.*

Alla scuola del p. Annibale Nazarena

Majone ha appreso l'arte del vivere, di amare, di soffrire, di pregare, di farsi santa: *«ricordiamoci che non siamo venute nella casa del Signore solo per salvarci, perché sarebbe troppo poco, poiché anche quelli del mondo si salvano. Siano strati chiamate alla vocazione per una vita migliore, cioè per farci sante. E grandi sante»* Sembra risentire alla lettera le stesse espressioni del fondatore, una vera e propria lezione di teologia della vita religiosa con il linguaggio semplice. *«Costi quel che costi, dobbiamo farci sante».*



Ha appreso la grande lezione dell'umiltà che è divenuta la base del suo cammino e del traguardo ascetico della sua vita.

Una suora un giorno le disse vedendola lavorare con una zappetta nel giardino: Madre, pure la giardiniera sa fare? No, rispose, però la giardiniera delle anime, sì. È la confessione più genuina ed affascinante di questa donna semplice ed umile che viveva l'impegno del Rogate al servizio della messe delle anime.

La preziosa eredità che la Madre consegna alle presenti generazioni di Figlie del Divino Zelo e di Rogazionisti è racchiusa in due sue affermazioni: *“per me tutto è già finito quaggiù; solo ho da vivere per il cielo”.*

La seconda può essere per noi un significativo augurio: *“speriamo che il Signore sia con noi sempre largo delle sue divine grazie e ci aiuti sempre fino a raggiungere la più consumata sanità”.*

(P. A. S.)



“Maria, la Madre, dono del Figlio”

Nel Vangelo di Giovanni, Maria, la Madre del Signore, compare solo alle nozze di Cana (Gv 2, 1-12) e al Calvario (Gv 19, 25-27).

Queste due icone sono molto importanti perché ci fanno cogliere molto profondamente il legame intimo tra la Madre e il Figlio.

A Cana Maria prende per mano i servi e li conduce con tatto materno ad ascoltare il Figlio, dicendo: “Fate quello che vi dirà”.

Sul Calvario, Maria è ai piedi della croce e ci viene donata da Gesù, quando dice: “Ecco, tua madre”.

Ciascuno di noi deve essere consapevole di questo dono di amore e accogliere Maria nella propria casa, cioè tra le cose più care.

La Beata Vergine è la “donna vestita di sole” (Ap 12, 1) e modello del credente.

Maria è la donna più bella in assoluto, la più eccelsa, il modello di ogni donna che in lei si ritrova come donna vergine e donna madre.

Maria è bella perché si è lasciata plasmare dallo Spirito Santo, si è resa disponibile all'azione di Dio in lei, che ne ha fatto un capolavoro di grazia.

Maria è la benedetta. È divenuta la Madre dei credenti, attraverso di lei tutte le generazioni della terra sono benedette. Quando la lodiamo e con lei diventiamo credenti e magnifichiamo Dio, ci collo-



chiamo all'interno di questa benedizione e Dio abita in mezzo a noi come il Dio con noi: Gesù Cristo, il vero e unico redentore del mondo. L'amore autentico alla Vergine conduce ogni credente alla contemplazione del mistero di Cristo.

Ella si prende cura materna di noi durante il pellegrinaggio terreno, fino a condurci alla patria del cielo.

La presenza di Maria nella nostra vita di fede sarà efficace nella misura in cui non si fermerà in uno sterile sentimentalismo, ma ci condurrà “alla conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maternità di Cristo”. (Ef. 4, 13)

Ave Maria, Madre di ogni donna e di ogni uomo sii tu la stella del nostro cammino, insegnaci ad ascoltare Gesù e ad amare il nostro prossimo. Rendici costruttori di pace e portatori della speranza che viene dal Risorto.

(RG)

Per intercessione della Venerabile Madre Nazarena

◆ Ringrazio Madre Nazarena e riassumo la mia storia. Colto da polmonite da batterio "stafilococco aureo", ricoverato al Poma di Mantova a fine marzo, i medici mi davano poche speranze.

Sono stato 40 giorni in rianimazione, 20 giorni in dialisi con gravi problemi renali e polmonari.

Trasferito a Negrar ai primi di luglio 2005, i medici diagnosticavano una grave neuropatia definita di Guillay Barrè, con pericolo di non muovere più le gambe.

Sono stato dimesso a fine agosto.

Mio fratello, don Agostino, mi ha raccontato che al momento del ricovero si trovava a Firenze presso le Suore Figlie del Divino Zelo. Ha pregato subito Madre Nazarena ed ha chiesto preghiere alle Suore. Non ha mai smesso di pregare Madre Nazarena per la mia guarigione.

Nel giorno in cui sono stato dimesso dall'ospedale, Don Agostino si trovava a Firenze presso le stesse Suore. Io non conoscevo la vostra Madre, ma le sono riconoscente.

ZAMPERINI BRUNO, Monzambano 30-11-05

◆ Comunico che ho ricevuto una grande grazia per intercessione della Madre Nazarena Majone. Io non potevo più fare la comunione perché avevo paura: nell'ostia pensavo ci fossero veleni e quando con insistenza mi accostavo alla SS. Comunione stavo un po' male.

Ora, grazie alla nostra Venerabile, tutto è ritornato alla normalità.

Il Demonio è fuggito!

Il Signore vi Benedica vi conservi nel Bene.

CIRINZIONE MARIA, Gratteri (PA)

◆ Mi chiamo Stella Maris, ho cinquantasei anni. Per un mese e mezzo sono stata colpita da forti dolori addominali con aumento della frequenza intestinale. Durante questo periodo sono scalata di peso perdendo 8 Kg. I medici non riuscivano a diagnosticare il mio stato.

Un giorno in preda a forti dolori con grande fede pregai e mi rivolsi a Dio chiedendo il suo aiuto. In quello stesso giorno ricevetti una lettera di mia figlia, che studia a Messina, con una immagnetica della Madre Maria Nazarena. Subito recitai la preghiera e mi misi l'immagnetica sulla pancia. Sentii subito un forte calore, come se qualcosa stesse bollendo all'interno.

Da quel giorno, sono scomparsi tutti i dolori e mi sento perfettamente guarita.

Sono profondamente riconoscente a Madre Maria Nazarena Majone per la grazia ricevuta e imploro dal Signore la sua glorificazione sulla terra.

STELLA MARIS ALVAREZ DUBORMIDA

HANNO SEGNALATO GRAZIE:

Manfrè A. - Mancioti M. - Ligarolo M. - Pace A. - Aromatici C. - Caruso F. - Spadaro P. - Bartolini L. - Spagnuolo S. - A. L. Roma - Sciortino V. - Rizza M. - Ferrara M. N. Y. - Modica S. - Terrosi M. - Arnaldo G. - Andres O. G. - Scibilia V. - Gontes L. e M. - Krzyzanowski M. - Ivana B. - Iacono Maria.

Sostano in preghiera presso la tomba della Venerabile Madre Nazarena

(Riportiamo soltanto quello che è scritto in lingua italiana, ma tanti altri devoti sostano in preghiera e scrivono nella loro lingua)

• Madre Nazarena, volevo solo dirti di aiutarmi e starmi vicina per tutti i giorni della mia vita!!! Tu sei per me un modello per vivere in pace. Grazie.
(Giuseppina)

• Madre e mamma, aiutami a diventare forte dentro come te. Ti affido Antonio, ... e Veglia sempre su di noi. Sii la guida invisibile di Antonio. Sostienici e dacci la forza di andare avanti. Grazie.
(Natalia)

• Intercedi presso Dio e accresci la fede nei miei cari. Ti affido la mia famiglia perché tu la protegga come hai protetto tutte le orfane, tra le quali c'era mia madre.
(L. M.)

• Cara Madre Nazarena fa che zio Luciano stia bene e che la bambina Denis torni alla sua famiglia. Che nel mondo vi sia la pace.
(Raffaella L.)

• Grazie, Madre Nazarena per tutti i doni che Dio concede per mezzo tuo. Affidiamo a te che sei "mamma" i nostri cari figli. Proteggi e assisti nell'anima e nel corpo. Tutto a lode e gloria di Dio. Grazie.
(B. e Vincenza)

• O dolce Madre, tu che hai accolto tante sofferenze e le hai presentate a Dio. Ti prego vieni in aiuto perché attorno a me tutto è buio e disperazione. Aiutami a sentire la tua materna presenza e intercedi presso Dio perché nel mio cuore vi siano la luce e la pace.
(Maria O. G.)

• Madre Nazarena, ti prego di chiedere a Gesù di guarire Salvatore sia nel corpo che nello spirito. Tu hai donato sempre la pace nei cuori: donami di poter essere serena nell'accettare quanto Dio vorrà. Grazie Madre.
(Luana F.)

**Preghiera
per ottenere grazie
e per la glorificazione
della Venerabile Madre
M. Nazarena Majone**

**O Dio, nostro Padre,
che in ogni tempo e in ogni luogo
illumini la Chiesa
con la testimonianza dei Santi,
ti rendo grazie per la vita e l'esempio
di Madre M. Nazarena Majone.**

**Lo Spirito del tuo Figlio
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile dell'amore
per te e per il prossimo,
e l'ha resa infaticabile
per la diffusione della preghiera
per le vocazioni.**

**Ti prego di glorificare sulla terra
la tua serva fedele
e di concedermi la grazia
che ti domando per sua intercessione...**

**Donami di vivere una vita
autenticamente cristiana
e di camminare sempre
sulla via dell'amore.**

Per Cristo nostro Signore Amen.

PATER - AVE - GLORIA

Per comunicare grazie e per richiedere reliquie, immagini e biografie della Venerabile Madre M. Nazarena Majone rivolgersi a:

ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO - POSTULAZIONE MADRE M. NAZARENA MAJONE
CIRCONVALLAZIONE APPIA, 144 - 00179 ROMA - TEL. 06.7804642 - www.madrenazarena.it
E-mail: post.nazarena@tiscali.it - postulatrice.fdz@tiscali.it

Ringraziamo tutti i devoti della Venerabile per le preghiere e le offerte che fanno e faranno pervenire alla Postulazione sul CCP n. 88471008 intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo Postulazione Circonvallazione Appia, 144 - 00179 ROMA